

tute, madre e figlie avrebbero potuto morire così, da sole. Qualcuno ha avvertito il padre della donna, Laal Baksh, l'uomo si è presentato a casa della figlia ma il suo intervento ha scatenato la furia di Altaf e dei suoi fratelli. I tre hanno tentato di uccidere Musarrat colpendola con un coltello e poi con l'accetta, anche Laal è stato preso a bastonate ma è riuscito a fuggire e a dare l'allarme. Quando gli agenti sono arrivati, c'era sangue ovunque e Altaf e i suoi fratelli erano fuggiti. Contro di loro è stato emesso un mandato di cattura.

**NELLA SPAZZATURA**

«La cosa davvero disgustosa è che non è la prima volta che accadono fatti come questi», scrive Aaminah Qadir, sui commenti del Tribune Express. Tre omicidi d'onore al giorno in Pakistan, un fenomeno in aumento. Come in aumento è l'eliminazio-

**La vittima**

«Mi ha rinfacciato di non avergli saputo dare un maschio»

ne delle neonate: la gran parte dei 1210 neonati uccisi lo scorso anno nel Paese - fenomeno sottostimato perché è facile far sparire il cadavere di un neonato - erano femmine. Nei commissariati gli infanticidi non vengono nemmeno registrati, tanto sono comuni. In tempi di crisi, ricordava l'Economist qualche mese fa, il fenomeno si è aggravato. Una figlia è un conto in perdita, è la dote che le dovrete procurare, le spese per le nozze, in media un milione di rupie, 11.700 dollari, una fortuna. Già oggi si calcola che il rapporto tra la popolazione maschile e femminile in Pakistan sia del tutto sbilanciato: 111 maschi su 100 femmine, il segno dello sterminio silenzioso delle bambine. E del disprezzo sulle madri che le mettono al mondo. ❖

# Uganda, attivista gay picchiato a morte

## Gli Usa: inorriditi

David Kato si batteva per i diritti degli omosessuali, Aveva denunciato la legge sulla pena di morte discussa in Parlamento

**Il caso**
**VIRGINIA LORI**

esteri@unita.it

È stato picchiato a morte in casa sua, perché era gay e si batteva per i loro diritti, in un Paese come l'Uganda dove l'omofobia è quasi una legge dello Stato, visto che il Parlamento sta discutendo un testo che propone di uccidere tutti gli omosessuali. David Kato si sentiva in pericolo di vita già da tempo, cioè da quando, quattro mesi fa, il quotidiano locale Rolling Stone aveva pubblicato un articolo dal ti-

**Nel mirino**

Si sentiva minacciato dopo la pubblicazione di una lista nera

tolo «Impiccateli»: sotto l'esplicito invito, la lista, le foto e gli indirizzi di alcuni difensori dei diritti dei gay, tra cui Kato. Dopo la pubblicazione Kato ed altri due avevano querelato il quotidiano ottenendo il pagamento di danni e un'ingiunzione che vieta ai media di rivelare chi è gay. David svolgeva la sua attività nel gruppo «Sexual Minorities Uganda». «È morto mentre lo stava-

no trasportando in ospedale dopo che un uomo lo aveva assalito con un martello o con un'ascia nella sua casa di Kyetume-Mukono», ha detto la portavoce della polizia Jusith Nabakooba sminuendo il movente dell'omofobia. «Stiamo ancora investigando sui motivi dell'omicidio - ha aggiunto - ma la zona è piena di criminali che usano sbarre di ferro». Il quotidiano Rolling Stone ha condannato l'omicidio e si è chiamato fuori da ogni responsabilità: «Non volevamo promuovere gli attacchi contro i gay, ma spingere il governo a prendere misure contro chi propaga l'omosessualità. Vogliamo che sia la legge ad impiccarli, non che vengano attaccati dai cittadini», ha detto il 22enne direttore del giornale.

**L'omosessualità** è ancora reato in 37 Paesi africani, dove è vista come una «contaminazione» occidentale. Pochissimi gli africani che si dichiarano apertamente gay, perché

**ARRESTO LAMPO PER FARINAS**

L'oppositore cubano Guillermo Farinas è stato liberato dalla polizia dopo essere rimasto circa sei ore in stato di fermo. Aveva protestato contro lo sfratto di una donna incinta.

le storie di licenziamenti, violenze e arresti contro chi l'ha fatto sono all'ordine del giorno. In Uganda il movimento anti-gay è molto forte, tanto da spingere il parlamento a discutere una legge che prevede la pena di morte per gli omosessuali. La proposta, che ancora pende in aula, è stata pubblicamente condannata dal presidente Usa Barack Obama mentre il segretario di Stato Hillary Clinton ha espresso la sua preoccupazione al presidente ugandese Yoweri Museveni. E il timore delle organizzazioni umanitarie è che la legge possa passare dopo le elezioni presidenziali di febbraio, in cui Museveni è dato per vincitore. Anche il presidente del Parlamento europeo,

**Il giornale locale**

Aveva pubblicato foto e indirizzi dei difensori dei diritti umani

Jerzy Buzek, ha chiesto al governo di cancellare «le leggi discriminatorie» e di fare luce sull'omicidio di Kato.

Ieri gli Stati Uniti hanno espresso «shock ed orrore» per l'omicidio di David Kato. «Siamo inorriditi e rattristati», ha commentato Johnnie Carson, il sottosegretario di Stato agli affari africani.

**Anche Arcigay** ha condannato il «brutale omicidio del militante gay ugandese ucciso a martellate», e ha chiesto che il «Governo italiano adotti tutte le misure necessarie affinché il governo ugandese interrompa la campagna d'odio contro gli omosessuali promossa da estremisti religiosi». «Abbiamo avuto l'onore di conoscere personalmente David - ha detto Paolo Patanè, presidente Arcigay - e il suo immenso contributo per la battaglia dei diritti umani nel mondo». ❖

# tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

**02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)